

GIOVEDÌ 2 APRILE

CHE COSA EDIFICA LA CHIESA? ...LA FRATERNITÀ

Raccolgo cuore e mente, per vivere questo momento di preghiera.

Inizio con il segno della croce e, in un istante di silenzio, affido al Signore cosa porto nel cuore e invoco il dono del suo Spirito.

Dal Salmo 132

Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-17)

"Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Posso rileggere ancora una volta il Vangelo, poi ascolto la riflessione che don Marco ci propone questa sera (video).

Posso sostare in silenzio, ascoltando uno dei **canti** proposti: "Tempo di ricominciare" o "Canto di fraternità" (Gen Verde)

Mi prendo alcuni istanti di silenzio per riflettere a partire da ciò che il Vangelo e la riflessione ha suscitato in me e dalle domande proposte.

- Lascio che la Parola del Signore plasmi il mio cuore, i miei sentimenti, i miei atteggiamenti?
- Quale "fatica" in me ha bisogno di conversione, perché io sia il primo artefice di fraternità?
- Da dove posso partire per questo cammino? Un piccolo impegno, concreto.

Concludo con la preghiera proposta, del card. Martini

Ti preghiamo di poterti contemplare come Maestro e Signore, per imparare che cosa voglia dire: "Dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri". Interrogaci sulla nostra coscienza di comunità cristiana, fondata e costituita dai tuoi gesti, perché da essi deriviamo tutto ciò che siamo nel mondo e nella storia, tutto ciò che di bene e di servizio possiamo portare all'umanità. Ricostruiscici e rigeneraci, Signore, attraverso i tuoi Gesti, la tua Parola, la tua Eucarestia. Donaci di entrare nella tua compassione, che è desiderio di condividere, di stare con la gente. Gesù, noi sappiamo che la stessa parola condivisione può essere illusoria. Tu infatti, vuoi fare della gente un gregge, vuoi fare alla gente un cammino. Tu ci ami non soltanto per ciò che siamo ma per ciò che siamo chiamati a diventare: tu leggi in noi, nella gente, il destino di vita e di amore. Questo è l'amore vero e tu solo puoi farcene partecipi. Amen

O Dio, Padre nostro, che raduni in un solo corpo i membri della tua Chiesa, donaci di restare in comunione con Cristo, nostro capo, nella fede e nelle opere, e di ritrovarci un giorno tutti partecipi della felicità eterna, con lui che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Affidamento a Maria e segno della croce

Sotto la tua protezione, cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta. Amen.

